



AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE

Repertorio Generale: 5855/2022 del 08/08/2022
Protocollo: 125342/2022
Titolario/Anno/Fascicolo: 9.9/2009/1948
Struttura Organizzativa: SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Dirigente: QUITADAMO RAFFAELLA
Oggetto: ECOLOGICA NAVIGLIO S.P.A. CON SEDE LEGALE ED
INSTALLAZIONE IPPC IN ROBECCHETTO CON INDUNO (MI) - VIA
MARSALA N. 33. RIESAME PARZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE DI R.G. N. 7326/2016 DEL 4.08.2016
E S.M.I.. AGGIORNAMENTO PER ADEGUAMENTO ALLE BATCS-
WT/ MTD.

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Testo dell'Atto *Rg_5855_2022.pdf.p7m*

a3c6e37c8950b959b6f1f36da22cf0c63b46ebdcce48b4d5ba59007b9ade04ec

Allegato 1 *127905-ECOLOGICA-NAVIGLIO-def-AT-QD.pdf.p7m*

6724737baa3da5e25365c99f41fbb150a3c4e574df9ab95897a66f88c4fec81d



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti e bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 5855 del 08/08/2022

Fasc. n 9.9/2009/1948

Oggetto: Ecologica Naviglio S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in Robecchetto con Induno (MI) - Via Marsala n. 33. Riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di R.G. n. 7326/2016 del 4.08.2016 e s.m.i.. Aggiornamento per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

PREMESSO che in data 03/05/2022 prot. n. 0072960, ha avuto avvio il procedimento con contestuale apertura lavori della Conferenza di servizi da tenersi in modalità asincrona, relativo al riesame dell'A.I.A. per adeguamento alle BATCs/WT di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, a seguito di istanza depositata da parte dell'azienda Ecologica Naviglio S.p.A., in data 31/12/2021 prot. n. 0204364, perfezionata con nota prot. n. 0065104 del 16/04/2022, a seguito di richiesta di documentazione preliminare all'avvio del procedimento formulata da Città Metropolitana con nota prot. n. 0059380 del 07/04/2022;

VISTA la normativa di Settore che attribuisce alla Città metropolitana la competenza autorizzativa in materia di rifiuti;

RAMMENTATO che il comma 6 dell'art. 29. octies del d.lgs. 152/2006 stabilisce che entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella GUUE della Decisione in merito alle conclusioni sulle MTD/BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'Autorità Competente (AC) verifica che tutte le condizioni dell'A.I.A. dell'installazione interessata siano riesaminate, e se necessario, aggiornate, per assicurarne la conformità all'applicazione dei valori limite di emissione;

RICHIAMATO lo strumento di semplificazione amministrativa rappresentato dal ricorso alla Conferenza semplificata e asincrona (art. 14 bis della l. 241/1990) in luogo di quella simultanea e sincrona (art. 14-ter della l. 241/1990) anche per le autorizzazioni integrate ambientali ai sensi dell'art. 29. quater, comma 5 del d.lgs. 152/2006 in quanto legittimato dalle misure di semplificazione adottate dalla legge n. 120 dell'11/09/2020 recante conversione in legge con modificazioni del d.l. del 16/07/2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitali" decreto semplificazione;

Tenuto conto che con nota del 28/06/2022 prot. T1.2022.00480336, pervenuta il 29/06/2022 prot. n. 103842, Regione Lombardia ha trasmesso a tutte le Province Lombarde ed a Città Metropolitana nota recante "*Indicazioni sui procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate ambientali (A.I.A.) per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17.5.2022*";

Fatto presente che con la suddetta nota Regione Lombardia richiama l'esperienza del Ministero dell'Ambiente esposta nel corso di un Tavolo Ministeriale di coordinamento, ed in particolare la possibilità di emanare provvedimenti AIA Stralcio, finalizzati all'aggiornamento parziale dell'allegato tecnico circostanziato al Quadro D, effettuata la verifica dell'applicazione delle BATCs-WT /MTD, nelle more della conclusione del riesame complessivo, per garantire il rispetto

delle BAT e contestualmente dei BAT-AELs associati alle migliori tecniche disponibili, e quindi assicurare un maggior livello di tutela ambientale, fermo restando l'obbligo di demandare a successivi atti procedimentali il riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'intera installazione;

ATTESO che con la medesima Nota Regione Lombardia evidenzia che *“tale modalità ha l'obiettivo di rispettare il termine del 17 agosto 2022 e dare priorità all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione degli impatti emissivi delle installazioni, prevedendo o aggiornando - se del caso - le relative prescrizioni; in tale ottica, gli esiti dell'istruttoria inerente il recepimento delle nuove disposizioni nazionali in materia di End of Waste (art. 184-ter dlgs 152/2006) potranno essere recepiti nel successivo procedimento di riesame da avviarsi su iniziativa dell'AC non appena possibile ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.”;*

Richiamate le autorizzazioni sostituite dell'AIA ed in particolare l'autorizzazione alla gestione rifiuti ex art. 208 del d.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene assunto per le motivazioni di seguito riportate:

- in data in data 31/12/2021 prot. n. 0204364, perfezionata con nota prot. n. 0065104 del 16/04/2022, a seguito di richiesta di documentazione preliminare all'avvio del procedimento formulata da Città Metropolitana con nota prot. n. 0059380 del 07/04/2022 la società Ecologica Naviglio S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in Robecchetto con Induno (MI) - Via Marsala n. 33 ha depositato istanza di riesame con valenza di rinnovo e contestuale adeguamento alle BATCs-WT di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018;
- in data 03/05/2022 prot. n. 0072960, Città metropolitana ha dato avvio al procedimento con contestuale apertura lavori della Conferenza di servizi da tenersi in modalità asincrona, e sono state formulate le richieste di espressione parere agli Enti ed agli Organi tecnici partecipanti al procedimento;
- in data 06/06/2022 prot. n. 090774 é pervenuto da parte di ARPA Lombardia il parere relativo al piano di monitoraggio e controllo;
- in data 05/08/2022 pervenuta al prot. n. 124120 la Società ha trasmesso documentazione necessaria per il rilascio del presente atto comprensivo dell'accoglimento e del recepimento delle indicazioni rilasciate da ARPA Lombardia in relazione al piano di monitoraggio;
- l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 2.867,00= euro (ricevuta del versamento pervenuta unitamente all'istanza di riesame).

RILEVATO che dagli esiti dell'istruttoria, verificata l'applicazione delle BATCs-WT, é possibile procedere al rilascio del presente atto recante sia l'approvazione sia del Quadro D dell'Allegato Tecnico relativo all'applicazione delle BAT di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che del Quadro F dell'Allegato Tecnico recante il piano di monitoraggio e controllo;

PRESO ATTO degli elementi di fatto e di diritto, nonché all'allegato recante il Quadro D ed il Quadro F, prot. n. 0124841 del 08/08/2022 unito alla presente di seguito richiamato;

VERIFICATA la regolarità tecnica del presente atto;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ed il codice di comportamento dell'Ente;

VISTO l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

VISTO il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nelle more del complessivo riesame di tutte le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di R.G. n. 7326/2016 del 4.08.2016 e s.m.i. rilasciata all'Impresa Ecologica Naviglio S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in Robecchetto con Induno (MI) - Via Marsala n. 33, l'aggiornamento dell'Allegato tecnico all'Autorizzazione richiamata, parte integrante del presente provvedimento, relativo al Quadro D complessivo delle migliori tecniche disponibili applicate presso l'installazione alla luce della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ed al Quadro F relativo al piano di monitoraggio;

Alle seguenti prescrizioni e condizioni:

- l'azienda dovrà provvedere a realizzare e mantenere in essere gli interventi di adeguamento alle BAT Conclusions dichiarate applicate e relative tempistiche di attuazione congrue con gli indirizzi comunitari e regionali;
- l'azienda dovrà provvedere al rispetto dei valori limite delle emissioni conformi ai BAT-AELs riportati nelle pertinenti BAT, nonché le eventuali ulteriori condizioni autorizzative ritenute necessarie a disciplinare l'esercizio degli impianti;
- nelle more della conclusione del riesame la Società deve mantenere in essere l'estensione della garanzia finanziaria pretestata, determinata in € 222.549,45 rideterminato in € 111.274,73=., in vigore della registrazione EMAS, in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
- le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro il limite temporale e nelle modalità a dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento, dichiarati dall'azienda in fase istruttoria;
- rammentato che si provvederà a demandare a successivi atti procedurali il riesame complessivo con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione, disposto sull'installazione nel suo complesso in conformità a quanto previsto dalle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione ed acquisite le determinazioni degli Enti e degli Organi tecnici coinvolti nel procedimento;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

sono fatte salve, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, tutte le disposizioni, condizioni e prescrizioni di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all' Autorizzazione Integrata Ambientale di R.G. n. 7326/2016 del 4.08.2016 e s.m.i. nonché quanto previsto dagli art. 29.nonies comma 2, e 29.decies, commi 2 e 9 del d.lgs. 152/2006;

l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);

copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

che per il presente provvedimento è stata compilata la check-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:

- è classificato a rischio alto dall'art. 5 del PTPCT;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- rispetta il termine di conclusione del procedimento;

il presente provvedimento:

viene trasmesso per la pubblicazione all'Albo Pretorio per gli adempimenti di competenza;

messo a disposizione, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line "Inlinea" di questa Città Metropolitana;

viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) a:

- Ecologica Naviglio S.p.A. (ecologicanaviglio@pecserver.it);
- Comune di Robecchetto con Induno (comune.robecchetto@postecert.it);
- A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);

- A.T.S. Milano Città metropolitana - Dipartimento di Prevenzione Medica (dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it);
- ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
- Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it);

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01210730023767

€1,00: 01210730023776

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Raffaella Quitadamo

Responsabile dell'istruttoria: Elena Airaghi

Fascicolo 9.9\20091948

Identificazione del Complesso IPPC											
Ragione sociale	ECOLOGICA NAVIGLIO S.P.A.										
Sede Legale	Via Marsala n. 33 Robecchetto con Induno (MI)										
Sede Operativa	Via Marsala n. 33 Robecchetto con Induno (MI)										
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.										
Varianti richieste	Riesame parziale relativo all'adeguato alle Aggiornamento per adeguamento alle BATCs-WT/MTD. L'aggiornamento del decreto Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 7326 del 4.8.2016 e s.m.i., con inserimento delle modifiche prescritte e/o realizzate su base volontaria, è in corso di istruttoria e la relativa approvazione sarà oggetto del riesame complessivo dell'installazione.										
Codice e attività IPPC	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tbody> <tr> <td style="text-align: center; width: 10%;">5.1a</td> <td>Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento biologico.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">5.1b</td> <td>Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento chimico-fisico.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">5.3a</td> <td>Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività, escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) Trattamento biologico; 2) Trattamento chimico-fisico.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">5.5</td> <td>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4, prima di una delle attività elencati ai punti 5.1. 5.2, 5.4 e 5.6, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">6.11</td> <td>Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della Direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività IPPC.</td> </tr> </tbody> </table>	5.1a	Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento biologico.	5.1b	Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento chimico-fisico.	5.3a	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività, escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) Trattamento biologico; 2) Trattamento chimico-fisico.	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4, prima di una delle attività elencati ai punti 5.1. 5.2, 5.4 e 5.6, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	6.11	Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della Direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività IPPC.
5.1a	Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento biologico.										
5.1b	Smaltimento di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento chimico-fisico.										
5.3a	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività, escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) Trattamento biologico; 2) Trattamento chimico-fisico.										
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4, prima di una delle attività elencati ai punti 5.1. 5.2, 5.4 e 5.6, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.										
6.11	Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della Direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività IPPC.										

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella successiva individua lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT/MTD), effettuata tenendo conto dei contenuti della D.G.R. Lombardia 20 luglio 2020 – n. XI/3398 (pubblicata sulla Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 30 luglio 2020 – 8 – del BURL) recante “Indirizzi per l’applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD/BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell’ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)”.

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT 1 consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:					
DESCRIZIONE			STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
I.	Impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;			APPLICATA	
II.	Definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;				
III.	Pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;				
IV.	Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:	a)	struttura e responsabilità		
		b)	assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza		
		c)	comunicazione		
		d)	coinvolgimento del personale		
		e)	documentazione		
		f)	controllo efficace dei processi,		
		g)	programmi di manutenzione		
		h)	preparazione e risposta alle emergenze		
		i)	rispetto della legislazione ambientale,		
V.	Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:	a)	monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),		
		b)	azione correttiva e preventiva		
		c)	tenuta di registri		
		d)	verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente		
VI.	Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;				
VII.	Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;				
VIII.	Attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;				
IX.	Svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;				
X.	Gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);				
XI.	Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);				
XII.	Piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);				
XIII.	Piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);				
XIV.	Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);				
XV.	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).				

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT 2 consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.					
TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
BAT 2	a	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti	APPLICATA	
	b	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA	
	c	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA	
	d	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	NON APPLICABILE	Dalle attività svolte presso l'impianto non derivano prodotti in uscita. End of Waste non è considerata nell'autorizzazione.
	e	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	APPLICATA	
	f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e	APPLICATA	

			impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.			
	9	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	<p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – separazione manuale mediante esame visivo – separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli – separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; – separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; – separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura. 		NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono conferiti rifiuti solidi.
Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT 3 consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:						
BAT 3	i)	informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:	a)	Flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;	APPLICATA	
			b)	Descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;		
	ii)	informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:	a)	valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;	APPLICATA	
			b)	valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;	APPLICATA	
			c)	dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);	APPLICATA	
	iii)	informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:	a)	valori medi e variabilità della portata e della temperatura;	APPLICATA	Non pertinente rispetto ai flussi oggetto di trattamento.
			b)	valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;	APPLICATA	
			c)	infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;	NON APPLICABILE	
			d)	presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	APPLICATA	
	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT 4 consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.					
BAT 4	TECNICA		DESCRIZIONE		STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	a.	Ubicazione ottimale del deposito	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc. – ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). 		APPLICATA	

	b.	Adeguatezza della capacità del deposito	<p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento – il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito – il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. 	APPLICATA		
	c.	Funzionamento sicuro del deposito	<p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti – i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali – contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro. 	APPLICATA		
	d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA		
BAT 5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT 5 consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.					
	DESCRIZIONE			STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
	<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente – operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione – adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite – in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa) <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>			APPLICATA		
BAT 6	DESCRIZIONE			STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).			APPLICATA		
BAT 7	La BAT 7 consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.					
	SOSTANZA/PARAMETRO		NORMA/E	FREQUENZA MINIMA DI MONITORAGGIO	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)		EN ISO 9562	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente:

					<ul style="list-style-type: none"> – non presente in via intenzionale nei cicli produttivi che originano i rifiuti – non presente in modo continuativo in uscita.
	Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)	EN ISO 15680	Una volta al mese	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente: <ul style="list-style-type: none"> – non presente in via intenzionale nei cicli produttivi che originano i rifiuti – non presente in uscita.
	Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Scarico in pubblica fognatura. Parametro monitorato solo per gli scarichi in CIS.
	Cianuro libero (CN ⁻)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	Una volta al mese	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente: <ul style="list-style-type: none"> – non presente in uscita.
	Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente: <ul style="list-style-type: none"> – non presente in uscita.
	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nichel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Parametri non pertinenti: <ul style="list-style-type: none"> – non presenti in via intenzionale nei cicli produttivi che originano i rifiuti – non presenti in modo continuativo in uscita. <i>Per il solo parametro Cr tot nella forma trivalente: rif.to NOTA esplicativa in calce alla tabella</i>
	Manganese (Mn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente: <ul style="list-style-type: none"> – non presente in via intenzionale nei cicli produttivi che originano i rifiuti – non presente in modo continuativo in uscita
	Cromo esavalente [Cr(VI)]	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente: <ul style="list-style-type: none"> – non presente in via intenzionale nei cicli produttivi che originano i rifiuti

					– non presente in uscita.
	Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente: – non presente in via intenzionale nei cicli produttivi che originano i rifiuti – non presente in uscita.
	PFOA	Nessuna norma EN disponibile	Una volta ogni sei mesi	APPLICATA	
	PFOS				
	Indice fenoli	EN ISO 14402	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente: – non presente in via intenzionale nei cicli produttivi che originano i rifiuti – non presente in uscita.
	Azoto totale (N totale)	EN 12260, EN ISO 11905-1	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Scarico in pubblica fognatura. Parametro monitorato solo per gli scarichi in CIS
	Carbonio organico totale (TOC)	EN 1484	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Scarico in pubblica fognatura. Parametro monitorato solo per gli scarichi in CIS
	Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Scarico in pubblica fognatura. Parametro monitorato solo per gli scarichi in CIS
	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	Una volta al giorno	NON APPLICABILE	Scarico in pubblica fognatura. Parametro monitorato solo per gli scarichi in CIS
BAT 8	La BAT 8 consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.				
	SOSTANZA/PARAMETRO	NORMA/E	FREQUENZA MINIMA DI MONITORAGGIO	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	HCl	EN 1911	Una volta ogni sei mesi	APPLICATA	

	NH ₃	Nessuna norma EN disponibile	Una volta ogni sei mesi	APPLICATA	
	TVOC	EN 12619	Una volta ogni sei mesi	NON APPLICABILE	Parametro non pertinente
BAT 10	La BAT 10 consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.				
	DESCRIZIONE		STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
	<p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> – norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori) – norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore) 		APPLICATA	<p>Applicata in caso di molestie olfattive.</p> <p>In base al PDM AIA il parametro H₂S, sostanza odorigena, è verificato con frequenza semestrale.</p>	
La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).					
BAT 11	La BAT 11 consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.				
	DESCRIZIONE		STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.		APPLICATA			
BAT 12	DESCRIZIONE		STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT 12 consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> – un protocollo contenente azioni e scadenze – un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10 – un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze – un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 		APPLICATA		
BAT 13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT 13 consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
	TECNICA	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	

	a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati all'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	APPLICATA	
	b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	APPLICATA	
	c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: <ul style="list-style-type: none"> - uso di ossigeno puro - rimozione delle schiume nelle vasche - manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	APPLICATA	

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT 14 consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.					
		TECNICA	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 14	a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> - progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati) - ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe - limitare l'altezza di caduta del materiale - limitare la velocità della circolazione - uso di barriere frangivento. 	APPLICATA	I sistemi di aspirazione e convogliamento delle emissioni aeriformi installati presso l'impianto adottano criteri finalizzati a ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse.
	b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> - valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti - guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche - pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni - pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico - adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC) 	APPLICATA	I sistemi di aspirazione e convogliamento delle emissioni aeriformi installati presso l'impianto adottano apparecchiature ad alta integrità.
	c.	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> - selezione appropriata dei materiali da costruzione - rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione 	APPLICATA	
	d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> - deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori) - mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso - raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. 	APPLICATA	

e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	NON APPLICABILE	Non si effettua movimentazione di rifiuti polverosi.
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: – garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite – controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida	APPLICATA	
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	APPLICATA	
h.	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	NON APPLICABILE	Rif.to allegato B alla Del. Reg. XI/3398 del 20.07.2020: "La BAT 14 è applicabile al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa, con la esclusione della BAT 14h che rinvia per confronto alla sezione 6.2., correlata alla BAT 9 che non è applicabile al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa"

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT 17 consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:				
		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 17	I.	un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;	APPLICATA	
	II.	un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;	APPLICATA	
	III.	un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;	APPLICATA	
	IV.	un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	APPLICATA	

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT 18 consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
		TECNICA	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 18	a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	APPLICATA	
	b	Misure operative	Le tecniche comprendono: I. ispezione e manutenzione delle apparecchiature II. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile III. apparecchiature utilizzate da personale esperto IV. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile V. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	APPLICATA	
	c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	APPLICATA	
	d	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: I. fono-riduttori	APPLICATA	

		II. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature III. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose IV. insonorizzazione degli edifici.		
e	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici)	APPLICATA	

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la **BAT 19** consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 19	a. Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: <ul style="list-style-type: none"> – piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici) – uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio) – riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione) 	APPLICATA	
	b. Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odoriferi) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	NON APPLICABILE	Per le condizioni operative dell'impianto non ricorrono le condizioni di applicabilità.
	c. Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	APPLICATA	
	d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> – sensori di troppo pieno – condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio) – vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande – isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole) 	APPLICATA	
	e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	APPLICATA	

	f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare, i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	NON APPLICABILE	Per le condizioni operative dell'impianto non ricorrono le condizioni di applicabilità.
	g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	APPLICATA	
	h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	APPLICATA	
	i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo)	APPLICATA	

BAT 20	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT 20 consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.				
	TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Trattamento preliminare e primario, ad esempio				
	a.	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	APPLICATA	
	b.	Neutralizzazione	Acidi, alcali	APPLICATA	
	c.	Separazione fisica - es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi - separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	APPLICATA	
	Trattamento fisico-chimico, ad esempio:				
	d.	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX impermeabile ai liquidi in questione.	NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	e.	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi	NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	f.	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo	APPLICATA	

	g.	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro	NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	h.	Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI))	NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	i.	Evaporazione	Contaminanti solubili	NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	j.	Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli	NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	k.	Strippaggio (<i>stripping</i>)	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H ₂ S), l'ammoniaca (NH ₃), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi	NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	Trattamento biologico, ad esempio:				
	l.	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	APPLICATA	
	m.	Bioreattore a membrana		NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	Denitrificazione				
	n.	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	APPLICATA	
	Rimozione dei solidi, ad esempio:				
	o.	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	p.	Sedimentazione		APPLICATA	
	q.	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)		NON APPLICATA	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
	r.	Flottazione		NON APPLICABILE	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche del refluo trattato.
BAT 21	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT 21 consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.				
	TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	a	Misure di protezione	Le misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> - protezione dell'impianto da atti vandalici - sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione - accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza 	APPLICATA	

	b	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza	APPLICATA	
	c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: – un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni – le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti	APPLICATA	
BAT 22	Al fine dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.				
	DESCRIZIONE			STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).			APPLICATA	Il dosaggio in linea dei rifiuti (es. rifiuti aventi pH acido utilizzati per l'acidificazione del flusso idrico sottoposto a trattamento) viene conseguito in maniera tale da minimizzare il consumo di materie prime aventi scopi simili.
BAT 23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.				
	TECNICA		DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	a.	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	APPLICATA	I consumi di energia sono sottoposti a controllo in conformità in base al PDM AIA.
	b.	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: I. informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata II. informazioni sull'energia esportata dall'installazione III. informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo IV. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non viene prodotta energia.
BAT 24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT 24 consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1)				
	DESCRIZIONE			STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).			NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono impiegati imballaggi tali da poter essere riutilizzati.
BAT 52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT 52 consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)				
	DESCRIZIONE			STATO DI APPLICAZIONE	NOTE

	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di:			
	<ul style="list-style-type: none"> - bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] - fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio. 		APPLICATA	Bioeliminabilità definita con analisi di BOD
	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT 53 consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	TECNICA	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 53	a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	NON APPLICATA	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche dell'emissione.
	b. Biofiltro		APPLICATA	
	c. Ossidazione termica		NON APPLICATA	Trattamento non presente, in funzione delle caratteristiche dell'emissione.
	d. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>)		APPLICATA	

NOTA esplicativa riferita al comma 6 della BAT 7 relativa al Cromo:

La sostanza non è pertinente, in quanto riconducibile all'attività conciaria derivante dal collettamento industriale di reflui di attività produttive e non dal trattamento dei rifiuti.

Sulla base della più recente verifica sull'anno 2021 nell'ambito del PDM gli ingressi di Cromo (totale 7.288 Kg) sono così suddivisi:

- 3.263 Kg dalla fognatura industriale (**44,8%**)
- 108 kg dalla fognatura civile (**1,5%**)
- 3.917 Kg dai rifiuti (**53,7%**), di cui:
 - 33 Kg in linea acque (**0,8%** del contributo totale dai rifiuti e **0,4% del totale**)
 - 3.884 Kg in linea fanghi (**99,2%** del contributo totale dai rifiuti e **53,3% del totale**) che non necessitano di trattamento di rimozione dell'inquinante in quanto già segregato nel fango.

Come sopra esposto il Cromo in ingresso all'impianto derivante dai rifiuti che necessitano di trattamento di rimozione dell'inquinante è pari allo **0,4%** del totale; non viene pertanto considerato parametro pertinente ai fini dell'applicazione delle BAT in quanto la concentrazione residua in uscita deriva in via esclusiva dal trattamento dei reflui delle attività produttive collettate dalla rete fognaria industriale, che non rientrano nel campo di applicazione delle attività IPPC, con riferimento all'attività conciaria svolta.

D.2 Criticità riscontrate

Non sono state riscontrate criticità.

D.3 Azioni di miglioramento programmate

L'azienda non prevede l'adozione di azioni di miglioramento.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del Piano di monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	MONITORAGGI E CONTROLLI ATTUALI
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. AIDA, E-PRTR) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione delle emergenze	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

I controlli ed i monitoraggi elencati nel paragrafo precedente sono effettuati dal Gestore dell'impianto, che si appoggia per le analisi anche a laboratori esterni.

La verifica delle procedure per la corretta gestione dell'impianto viene effettuata dal Gestore stesso, al fine di ottimizzare la produzione migliorandone l'efficienza e minimizzando, allo stesso tempo, la produzione di rifiuti e di scarti, con la conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

Il controllo di terze parti avviene mediante la società di certificazione del SGA adottato, nonché dell'Organismo di Vigilanza che opera ai sensi del D.lgs. 231/2001, nel rispetto del Modello Organizzativo adottato dall'Azienda.

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terze contraenti (controllo esterno)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Controllo rifiuti in ingresso

Le procedure di monitoraggio adottate dalla ditta Ecologica Naviglio S.p.A., prevedono che tutti i rifiuti speciali in ingresso all'impianto vengano preliminarmente sottoposti a procedure di omologa, le quali comportano l'acquisizione dei certificati analitici e delle schede di caratterizzazione riconducibili al ciclo produttivo dal quale viene originato il rifiuto.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono in ogni caso sottoposti a controlli analitici, con misura di pH, COD e parametri chimici caratteristici, al fine di verificarne la conformità rispetto all'omologa sopra richiamata.

Le successive tabelle riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso e uscita dal complesso.

La tabella F3 indica i controlli che l'azienda deve svolgere sul rifiuto in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

Codice EER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati (*)	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	X	X	semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso	X	archivio cartaceo, dati on-line su sistema server/client, certificati di laboratorio	X

(*) Sono analizzati i parametri che risultano pertinenti alla tipologia e alla provenienza del rifiuto in ingresso all'impianto, anche sulla base del protocollo di accettazione rifiuti (processo di origine e principali prodotti e materie prime utilizzate).

Tab. F3 - Controllo rifiuti in ingresso

La tabella F4 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso caratteristici dell'attività depurativa svolta.

Codice EER	Quantità annua prodotta (t)	Controllo analitico della pericolosità e frasi di rischio	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	Al primo smaltimento del rifiuto	Registro cartaceo e/o sistemi informatici	X
Rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	semestrale	Registro cartaceo e/o sistemi informatici	X
Rifiuti pericolosi assoluti	X	/	/	Registro cartaceo e/o sistemi informatici	X
Rifiuti non pericolosi assoluti	X	/	/	Registro cartaceo e/o sistemi informatici	X

Tab. F4 – Controllo rifiuti in uscita

F.3.2 Impiego di sostanze

La tabella F5 riporta i parametri che la Ditta mantiene monitorati ai fini dell'adozione di un piano di monitoraggio finalizzato alla riduzione/sostituzione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo.

Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica
---------------------	------------	------------------	---------------------	--------------------------------	--------------------

					(t/m ³ di refluo trattato)
X	X	X	X	X	X

Tab. F5 – Impiego di sostanze

F.3.3 Risorsa idrica

La tabella F6 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /ton di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto comunale	X	Preparazioni e prodotti di processo	annuale	X	X	---	---
Acqua da acquedotto comunale	X	Altri usi	annuale	X	X	---	---

Tab. F6 – Consumo risorsa idrica

F.3.4 Risorsa energetica

Le tabelle F7 ed F8 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Utilizzo	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh/m ³ di refluo trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)	Frequenza di rilevamento
Gas naturale	X	X	X	X	---	Annuale
Energia elettrica	X	X	X	X	---	Annuale

Tab. F7 – Risorse energetiche - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (u.m./t di refluo trattato)	Consumo elettrico (u.m./t di refluo trattato)	Consumo totale (u.m./t di refluo trattato)
X	X	X	X

Tab. F8 - Consumo energetico specifico

F.3.5 Aria

La seguente tabella F9 individua per ciascun punto di emissione, con riferimento ai parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	Parametro	E4	Modalità di controllo		Metodi di riferimento (1) (2)
			Continuo	Discontinuo	
	Criteri generali per la scelta dei punti di misura	X		annuale	(1)
	Sezione di campionamento	X		annuale	(2)
	Velocità e portata	X		semestrale	(2)

CIV	Ammoniaca come NH ₃	X		semestrale	(2)
	Acido cloridrico come HCl	X		semestrale	(2)
	Acido fluoridrico come F	X		annuale	(2)
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	X		annuale	(2)
	Acido nitrico	X		annuale	(2)
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	X		annuale	(2)
	H ₂ S	X		semestrale	(2)
	Odori	Complesso attività		In caso di molestie olfattive	Olfattometria dinamica UNI EN 13275:2004

Tab. F9 - Inquinanti monitorati - Emissioni in aria

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) I riscontri analitici devono essere eseguiti adottando metodologie di campionamento ed analisi riconosciute a livello nazionale o internazionale disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse.

Le metodologie di campionamento e di analisi dovranno pertanto essere individuate secondo i criteri fissati dal D.Lgs 152/06 e smi. L'ordine di priorità relativo alla scelta dei metodi da utilizzare è il seguente:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- Norme tecniche ISO;
- Altre norme internazionali o nazionali (EPA, NIOSH, ecc...).

Possono essere utilizzate altre metodiche purchè in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità e affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purchè rispondenti alla Norma UNI EN 14793:2017 "Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento". Affinchè un metodo alternativo possa essere utilizzato, deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Le metodiche di campionamento e di analisi possono essere visionate sul sito di ARPA Lombardia, periodicamente aggiornate ad uno specifico link.

F.3.6 Acqua in uscita dall'impianto di trattamento dei reflui

La successiva Tabella F10 individua, per lo scarico proveniente dall'impianto di trattamento, i parametri oggetto di monitoraggio, indicando la frequenza dei controlli.

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi di riferimento
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /ora)	X	X		---
pH	X	X		(1)
Conducibilità	X	X		(1)
Colore	X		mensile	(1)
Solidi sospesi totali	X		settimanale	(1)
BOD ₅	X		settimanale	(1)
COD	X		settimanale	(1)
Alluminio	X		quindicinale	(1)
Ferro	X		quindicinale	(1)
Boro	X		settimanale	(1)
Cromo (Cr) e composti	X		settimanale	(1)
Cromo VI	X		settimanale	(1)
Nichel (Ni) e composti	X		settimanale	(1)
Piombo (Pb) e composti	X		settimanale	(1)

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi di riferimento
		Continuo	Discontinuo	
Rame (Cu) e composti	X		settimanale	(1)
Zinco (Zn) e composti	X		settimanale	(1)
Solfati	X		settimanale	(1)
Cloruri	X		settimanale	(1)
Fluoruri	X		settimanale	(1)
Fosforo totale	X		settimanale	(1)
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		settimanale	(1)
Azoto nitroso (come N)	X		settimanale	(1)
Azoto nitrico (come N)	X		settimanale	(1)
TKN	X		settimanale	(1)
Fenoli	X		quindicinale	(1)
Tensioattivi anionici (MBAS)	X		settimanale	(1)
Tensioattivi non ionici (TAS)	X		settimanale	(1)
Solfuri	X		mensile	(1)
Solfiti	X		mensile	(1)
Solventi aromatici totali	X		mensile	(1)
Solventi clorurati	X		mensile	(1)
Saggio di tossicità acuta	X		mensile	(1)
Idrocarburi (indice di idrocarburi HOI)	X		settimanale	(1)
Manganese	X		settimanale	(1)
Aldeidi	X		settimanale	(1)
PFOA	X		semestrale	(1)
PFOS	X		semestrale	(1)

Tab. F10 - Inquinanti monitorati

La successiva Tabella F11 individua gli inquinanti, il cui monitoraggio viene effettuato qualora gli stessi risultino correlati alla tipologia e al ciclo produttivo di provenienza dei rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento, sulla base del protocollo di accettazione rifiuti.

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi di riferimento
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As) e composti	X		Frequenza di controllo stabilita in funzione del periodo di trattamento del rifiuto	(1)
Bario	X			(1)
Cadmio (Cd) e composti	X			(1)
Cobalto (Co) e composti	X			(1)
Mercurio (Hg) e composti	X			(1)
Selenio	X			(1)
Stagno	X			(1)
Cianuri	X			(1)
Grassi e olii animali/vegetali	X			(1)
Aldeidi	X			(1)
Solventi organici azotati	X			(1)
Pesticidi	X			(1)
Dicloroetano-1,2 (DCE)	X			(1)
Diclorometano (DCM)	X			(1)
Cloroalcani (C10-13)	X			(1)
Esaclorobenzene (HCB)	X			(1)
Esaclorobutadiene (HCBd)	X			(1)

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi di riferimento
		Continuo	Discontinuo	
Esaclorocicloesano (HCH)	X			(1)
Pentaclorobenzene	X			(1)
Composti organici alogenati	X			(1)
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X			(1)
Decabromo difenil etero	X			(1)
Composti organostannici	X			(1)
IPA	X			(1)
Nonilfenolo	X			(1)
AOX	X			(1)

Tab. F11 - Inquinanti monitorati saltuariamente

(1) I metodi di campionamento e analisi devono essere individuati basandosi su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse. A tal fine il gestore potrà utilizzare i metodi secondo l'ordine di priorità di seguito indicato; la versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore e la scelta del metodo analitico da usare, dovrà tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

- Norme tecniche CEN (UNI EN);
- Norme tecniche ISO;
- Norme tecniche nazionali (UNICHIM) o norme internazionali (EPA/APHA);
- Metodologie nazionali (APAT-IRSA CNR).

Le metodiche di campionamento e di analisi per le acque di scarico possono essere visionate sul sito di ARPA Lombardia, periodicamente aggiornate ad uno specifico link.

Resta inteso che in alternativa possono essere utilizzate altre metodiche purchè siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità e affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. Per ottenere questo risultato occorre conoscere i parametri tecnici dei metodi analitici validati come previsto dalla ISO 17025 (e che tali parametri siano confrontabili tra i due metodi per la data matrice); le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni caso, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni caso, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Parametri e frequenza dei controlli sono riferiti alle condizioni normali di esercizio dell'impianto, con l'esclusione dei soli periodi non significativi e/o ove il monitoraggio non risulta tecnicamente praticabile per l'assenza di flussi in trattamento (periodi di fermo impianto, ferie estive o festività prolungate).

F.3.6.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non applicabile al caso, l'impianto scarica in pubblica fognatura.

F.3.6.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non applicabile al caso.

F.3.6.3 Monitoraggio fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

Tipologia fango	Codice EER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di refluo trattato)	Parametri analizzati	Frequenza	Destinazione (R/D)	Modalità registrazione	Anno di riferimento
-----------------	------------	---------------------------------	---	---	----------------------	-----------	--------------------	------------------------	---------------------

Fango disidratato derivante dalla sezione chimico-fisica-biologica	X	X	X	X	Metalli e altri parametri per analisi di classificazione	semestrale	X	archivio cartaceo e/o digitale	X
--	---	---	---	---	--	------------	---	--------------------------------	---

Tab. F12– Parametri monitorati nei fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

F.3.7 Monitoraggio metalli pesanti

La resa depurativa dei metalli pesanti (Cromo totale, Zinco) viene determinata su base annua, verificando il raggiungimento di un valore minimo pari al 90%, secondo quanto previsto al precedente punto 33.

Al fine di verificare il limite di cui al punto precedente, deve essere adottato un piano di monitoraggio che preveda quantomeno:

- la misurazione in continuo delle portate affluenti all'impianto e di quelle trattate;
- la quantificazione dei metalli pesanti (Cromo totale e Zinco) che pervengono all'impianto sotto forma di rifiuti, mediante acquisizione o periodica verifica della concentrazione degli stessi nei rifiuti inviati al trattamento;
- la quantificazione dei metalli pesanti (Cromo totale e Zinco) che pervengono nei reflui in entrata all'impianto mediante campionamento medio ponderato sulla portata, tale campionamento dovrà avere una cadenza quindicinale;
- la quantificazione dei metalli pesanti (Cromo totale e Zinco) che vengono scaricati in uscita, in pubblica fognatura mediante campionamento medio ponderato sulla portata, tale campionamento dovrà avere una cadenza quindicinale;
- la quantificazione dei metalli pesanti trattenuti nei fanghi avviati allo smaltimento, mediante misure con cadenza quindicinale del tenore di residuo secco e della concentrazione degli stessi.

F.3.8 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
PM	---	Immissione assoluta Immissione differenziale	III - IV	Conforme al D.P.C.M. 14.11.1997, al DM 16.03.1998	Periodo diurno e notturno

Tab. F13 – Verifica d'impatto acustico

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La tabella F14 specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (*)	Modalità di controllo	Inquinante		
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	Funzionalità	settimanale	R	Visiva	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo e/o digitale	
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Funzionalità	annuale	R	Visiva	Refluo in trattamento	Registro manutenzioni	
	Assenza di perdite						
Pretrattamenti meccanici (es.: grigliatura, dissabbiatura, disoleatura)	Funzionalità	settimanale	R	Visiva	Refluo in trattamento	Registro manutenzioni	
	Pulizia						
Trattamenti chimico-fisici	Portata	Q refluo in ingresso	R	Strumentazione, analitica	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo e/o digitale, certificati di laboratorio cartacei e/o digitali	
	pH	unità					giornaliero
	COD	mg/l					giornaliero
	dosaggio reagente	l/ora					giornaliero
Trattamenti biologici	COD	mg/l	R	Strumentazione, analitica	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo e/o digitale, certificati di laboratorio cartacei e/o digitali	
	pH	unità					settimanale
	ossigeno	mg/l					giornaliero
	BOD	mg/l					settimanale
	temperatura	mg/l					giornaliero
	Res. 105°C	%					settimanale
Linea dei fanghi	Res. 105°C (%)	giornaliero	R	Strumentazione, analitica	Refluo in trattamento	Archivio cartaceo e/o digitale, certificati di laboratorio cartacei e/o digitali	
Impianti di abbattimento emissioni	Efficienza di abbattimento	annuale	R	Analisi	Effluente	Archivio cartaceo e/o digitale, certificati di laboratorio cartacei e/o digitali	
	Efficienza di funzionamento e prestazionale	Secondo quanto previsto dalla scheda di riferimento ex DGR 3552/2012 e secondo indicazioni del costruttore				Archivio cartaceo e/o digitale, certificati di laboratorio cartacei e/o digitali	
Impianti captazione aspirazione	Apparecchiature pneumatiche ed elettriche, condotti	annuale	R	Visiva	Inquinanti connessi alle diverse fasi operative	Registro manutenzioni	
Deposito preliminare	Integrità del sistema	annuale	R	Visiva	Rifiuti	Registro manutenzioni	

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (*)	Modalità di controllo	Inquinante	
Rete fognaria	Controllo pulizia caditoie, pozzetti	annuale	---	Visiva	---	Registro manutenzioni
	Spurgo/pulizia dei manufatti fognari	all'occorrenza	---	Visiva	---	Registro manutenzioni

(*) Impianto a regime "R"

"Giornaliero", è riferito ai feriali e/o all'effettivo esercizio per gli impianti a ciclo discontinuo

Tab. F14 – Controlli sui punti critici

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio (materie ausiliarie, rifiuti in ingresso e in uscita) e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica visiva dell'integrità	Semestrale	Registro di manutenzione
Serbatoi fuori terra	Verifica visiva dell'integrità	Semestrale	

Tab. F15 – Interventi attuati su aree di stoccaggio